



principe, alto, con modi così familiari. Era lui che veniva incontro ad abbracciarti, era come dicesse: “Parlami, io sono qua”».

«Il cardinale ammirava Omar per la sua accettazione della malattia», racconta Luisa Bove, giornalista e scrittrice che ha conosciuto entrambi e che su ciascuno di loro ha scritto un libro. «Quest'accettazione lo aveva sempre colpito, anche perché Omar è giovane. Ammirava la sua creatività, la sua energia. L'energia della sua mente». Conferma lo stesso Omar: «Penso proprio che l'essere entram-

bi malati abbia contato molto per la nostra intesa, perché ci sono cose che solo chi ha una patologia può comprendere. Il cardinale mi vedeva stare peggio di lui e per questo mi ammirava».

Il libro di Luisa Bove su Omar, che raccoglie mesi e mesi di conversazioni con lui, uscirà a metà ottobre per l'Editrice Monti e si intitola *Solo libera l'anima*. È molto bello, realistico e vivo: non tace nessuna difficoltà ma rivela tutta la creatività e l'intelligenza vigile di Omar, affilata come una lama. Per lui,